



Bruxelles, 1.7.2020
COM(2020) 275 final

2020/0137 (NLE)

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile,
l'equità sociale e la resilienza**

{SWD(2020) 123 final}

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

• **Motivi e obiettivi della proposta**

La proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP)¹ per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza è stata annunciata nella comunicazione della Commissione "Un'Europa sociale forte per transizioni giuste" del 14 gennaio 2020². Si tratta di una parte importante dell'attuale attuazione del **pilastro europeo dei diritti sociali**, che rafforza il principio 1 "istruzione, formazione e apprendimento permanente".

La "politica comune di formazione professionale", quale definita nel trattato di Roma, è stata portata avanti dall'avvio del processo di Copenaghen nel 2002 che ha riunito gli Stati membri, le parti sociali, la Commissione ed è stata inoltre sostenuta dalle associazioni degli erogatori di IFP. **L'IFP rappresenta circa la metà dei diplomati dell'istruzione secondaria superiore nell'Unione europea.** Consente ai giovani di prepararsi a entrare nel mondo del lavoro e alle persone in età lavorativa di sviluppare le competenze e di riqualificarsi per conseguire una varietà di obiettivi: l'IFP aiuta le persone occupate a migliorare continuamente o adeguare le proprie competenze lavorative alle mutevoli esigenze del mercato oppure a cambiare lavoro e assiste i disoccupati ad acquisire le competenze necessarie per reinserirsi nel mercato del lavoro. In generale serve a fornire ai discenti le conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti necessari per avere successo nel loro sviluppo professionale, sociale e personale.

La **pandemia della COVID-19** ha perturbato gravemente le attività standard di istruzione e formazione, compresa l'IFP, in tutta Europa. Nonostante il fatto che gli Stati membri abbiano adottato rapidamente soluzioni di apprendimento digitale, le misure di contenimento e la conseguente crisi hanno messo a dura prova la resilienza del sistema. La situazione dell'IFP è stata ulteriormente aggravata dal fatto che la formazione pratica, sotto forma di apprendimento basato sul lavoro e di apprendistato, è stata sospesa nella maggior parte dei settori³.

La ripresa economica dopo la crisi della COVID-19 offre l'opportunità di accelerare le riforme dell'IFP e rafforzarne la resilienza, in particolare mediante la digitalizzazione dell'offerta formativa e dei metodi di apprendimento nonché una risposta rapida alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Occorre inoltre assicurare l'accesso agli strumenti e alle tecnologie digitali, nonché ad adeguate misure di orientamento, per tutti i discenti, gli insegnanti e i formatori. Strumenti digitali quali simulatori e realtà virtuale e aumentata hanno il potenziale di migliorare l'accessibilità e l'efficacia della formazione, in particolare per le piccole e medie imprese che offrono posti di apprendistato. Anche i centri di formazione interaziendali e i centri di eccellenza professionale possono svolgere un ruolo importante in questo contesto.

¹ Per istruzione e formazione professionale si intende l'istruzione e formazione che mira a fornire ai giovani e agli adulti le conoscenze, il know-how, le abilità e/o le competenze richiesti in particolari occupazioni o, più in generale, nel mercato del lavoro e che possono essere forniti in contesti formali e non formali, a tutti i livelli del quadro europeo delle qualifiche, anche di livello terziario.

² Comunicazione della Commissione Un'Europa sociale forte per transizioni giuste, COM(2020)14 final.

³

https://www.cedefop.europa.eu/files/cedefop_community_apprenticeship_experts_synthesis_how_are_european_countries_managing_apprenticeships_to_respond_to_the_coronavirus_crisis.pdf

Si prevede che la pandemia comporterà la più grave recessione della storia dell'UE; i giovani che vorranno entrare nel mercato del lavoro avranno maggiori difficoltà a trovare il primo lavoro⁴. Le crisi precedenti hanno dimostrato che i giovani sono la parte della popolazione che rischia di essere colpita più duramente. L'ulteriore rafforzamento dei sistemi di IFP è pertanto indispensabile per la ripresa dalla crisi della COVID-19, in quanto nella precedente crisi economica e finanziaria l'IFP si è dimostrata un elemento essenziale degli sforzi per sostenere l'occupazione giovanile. In particolare, gli apprendistati, l'apprendimento basato sul lavoro, ma anche i programmi di IFP a breve termine rivolti ai disoccupati, si sono dimostrati la via da percorrere per aumentare l'occupabilità e facilitare l'accesso o il reinserimento nel mercato del lavoro⁵. La presente proposta contribuirà a mettere a disposizione offerte di elevata qualità di apprendistati e altri programmi professionali, in particolare, nel quadro della **garanzia per i giovani**, garantendone la pertinenza per il mercato del lavoro, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale dell'IFP. La proposta richiede inoltre un maggiore sostegno per gli apprendistati e l'alleanza europea per l'apprendistato al fine di rinnovare e rafforzare l'impegno a favore di opportunità di apprendistato di elevata qualità.

È inoltre necessario modernizzare i sistemi di IFP visto che il **mondo del lavoro e le competenze** stanno cambiando. Gli sviluppi in corso, quali l'automazione e la digitalizzazione della produzione e dei servizi, continuano a cambiare i mercati del lavoro. Inoltre le più ampie transizioni gemelle verso un'**economia più digitale e più verde** richiederanno l'adeguamento dell'IFP, in modo che chi frequenta una formazione professionale possa acquisire le competenze necessarie per le transizioni verde e digitale, riconfermando e rafforzando il ruolo centrale dell'IFP nell'**apprendimento permanente**. È essenziale anche l'apprendimento interdisciplinare perché chiude il divario tra settori di apprendimento formalmente separati o paralleli, ad esempio la salute e l'ambiente⁶.

Grazie al quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione e dato che le priorità specifiche per l'IFP si concluderanno nel 2020, vi è l'opportunità di definire una nuova e più ambiziosa politica dell'Unione in materia di IFP che risponda alle sfide descritte sopra. L'obiettivo generale dovrebbe essere quello di modernizzare la politica dell'UE in materia di IFP al fine di soddisfare le grandi esigenze di sviluppo delle competenze e di riqualificazione che nascono dall'ambizione comune di essere pronti ad affrontare le sfide del 21° secolo e, in particolare, a sostenere la ripresa dalla pandemia della COVID-19, contribuendo alla costruzione di un'Unione europea più sostenibile, equa e resiliente.

La proposta è saldamente integrata in altre iniziative politiche future della Commissione, in particolare la sue comunicazioni "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza"⁷ e "Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione"⁸, il piano d'azione per l'istruzione digitale, il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione

⁴ Previsioni economiche di primavera 2020, Documento istituzionale 125, maggio 2020, Commissione europea.

⁵ I tassi di occupazione dei diplomati di istituti di istruzione e formazione professionale sono aumentati gradualmente, passando dal 73,7 % nel 2009 al 79,5 % nel 2018.

⁶ Come raccomandato, ad esempio, nella comunicazione del 2019 relativa a un approccio strategico ai prodotti farmaceutici nell'ambiente.

https://ec.europa.eu/environment/water/water-dangersub/pdf/strategic_approach_pharmaceuticals_env.PDF

⁷ COM(2020) 274 final

⁸ COM(2020) 276 final

e della formazione (ET 2020) e lo spazio europeo dell'istruzione, che coprono tutti i livelli e tipi di istruzione e formazione.

- **Ambito di applicazione della proposta**

La proposta elaborata dalla Commissione di raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza mira a rinnovare la politica dell'UE in materia di IFP mediante:

- a) la **modernizzazione della politica dell'Unione in materia di IFP** sostenendo le transizioni verso un'economia verde e digitale in un'epoca di cambiamento demografico e la convergenza verso l'alto dei sistemi nazionali. Dato il ruolo essenziale dell'IFP e, in particolare, dell'apprendistato per migliorare l'occupabilità, la modernizzazione proposta sosterrà in egual misura **l'occupabilità dei giovani e gli adulti che necessitano di un continuo sviluppo delle competenze e di riqualificazione**. Includerà anche un maggiore uso di strumenti digitali e il proseguimento della digitalizzazione dei sistemi IFP che contribuirà ad aumentarne la resilienza;
- b) la **conferma del ruolo centrale dell'IFP nell'apprendimento permanente** e dei suoi forti legami con tutti i settori dell'istruzione e della formazione, che richiedono permeabilità e trasparenza;
- c) la **razionalizzazione del processo di cooperazione europeo** nel settore dell'IFP, integrando e adeguando gli strumenti per la garanzia della qualità (EQAVET) e della flessibilità e personalizzazione (ECVET) dell'IFP;
- d) la **semplificazione della governance dell'IFP a livello dell'Unione** (in relazione all'integrazione delle attuali raccomandazioni ECVET ed EQAVET nella presente proposta e alla conseguente abrogazione delle stesse) e la definizione dei metodi di lavoro, i tipi di attività di sostegno a livello dell'Unione come pure un quadro di monitoraggio per valutare i progressi compiuti nell'attuazione della presente raccomandazione, in piena coerenza con il più ampio quadro di governance per l'istruzione e la formazione.

Concretamente, per quanto riguarda le azioni da intraprendere **a livello nazionale**, i nuovi elementi sono:

- la **conferma del ruolo centrale dei sistemi IFP per i giovani** che entrano nel mercato del lavoro, aggiungendo che i sistemi IFP devono svolgere un ruolo ugualmente importante per gli adulti che necessitano di un continuo sviluppo delle competenze e di riqualificazione;
- la **concessione agli erogatori di IFP un livello di autonomia** che permetta loro di reagire rapidamente alle sfide connesse alle competenze, di offrire programmi rapidi di riqualificazione e di lavorare in stretta cooperazione con i datori di lavoro sia pubblici che privati;
- l'**organizzazione in moduli dei programmi di IFP** e la loro estensione a livelli più elevati di qualifiche e microcredenziali;
- il **collegamento dell'IFP a strategie economiche e sistemi di innovazione orientati al futuro**;

- la **promozione dei centri di eccellenza professionale**⁹ (principalmente mediante il programma Erasmus+) collegati alle strategie di specializzazione intelligente che offrano servizi innovativi che includono i cluster¹⁰, gli incubatori di impresa, il sostegno alle start-up e la diffusione delle tecnologie, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI), in modo da rendere l'IFP resiliente e idonea alla maggiore digitalizzazione e aumentarne la preparazione digitale nonché favorire la transizione da settori in declino a nuovi settori in crescita;
- l'**integrazione della sostenibilità ambientale e sociale** nei curricula e nella gestione organizzativa dell'IFP, anche collegando l'aspetto ambientale ad altri settori;
- la **garanzia di una migliore permeabilità** tra i sistemi di istruzione e formazione;
- nel contesto della pandemia della COVID-19, il **miglioramento della preparazione digitale degli istituti di IFP**, promuovendo ambienti di apprendimento, strumenti e pedagogie nuovi, in particolare quelli collegati alla digitalizzazione, rispondendo ai curricula e ai contenuti trasversali e specifici dell'IFP e includendo l'aspetto della digitalizzazione nel quadro di riferimento EQAVET;
- l'**aumento dell'attrattiva dell'IFP** per i discenti e per le imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese, ad esempio mediante l'internazionalizzazione e l'offerta di maggiori opportunità di mobilità dei discenti e del personale grazie al programma Erasmus+ e ad altre opportunità di finanziamento;
- la lotta ai **pregiudizi** e alle scelte stereotipate **di genere**, sostenendo la diversità e l'inclusività;
- la **definizione di una serie di indicatori e obiettivi** che consentano un monitoraggio quantitativo e qualitativo dei risultati dei sistemi di istruzione e formazione professionale.

Oltre a riconfermare il ruolo del comitato consultivo tripartito per la formazione professionale (CCFP), la proposta presenta anche i seguenti **elementi nuovi a livello dell'UE**:

- l'**offerta di un servizio di sostegno** che risponda alle diverse dimensioni dei sistemi IFP (ad es., apprendistati, centri di eccellenza professionale, formazione e istruzione professionale continua, garanzia della qualità ecc.), riunendo la gestione di più strutture di sostegno distinte (segreterie EQAVET e ECVET, servizi di sostegno all'apprendistato, gruppi di lavoro di esperti);

⁹ I centri di eccellenza professionale dovrebbero essere punti di riferimento di livello mondiale per la formazione in settori specifici, sia per la formazione iniziale dei giovani che per lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione degli adulti in modo continuativo, grazie a un'offerta flessibile e tempestiva di formazione che risponda alle competenze ricercate dalle imprese. Essi operano a livello locale, sono strettamente integrati negli ecosistemi e nei cluster locali dell'innovazione e riuniscono un'ampia gamma di partner locali, quali erogatori di istruzione e formazione professionale, datori di lavoro, centri di ricerca, agenzie per lo sviluppo e servizi per l'impiego (tra gli altri), al fine di sviluppare "ecosistemi di competenze" che contribuiscano allo sviluppo regionale, economico e sociale, all'innovazione e alle strategie di specializzazione intelligente.

¹⁰ I cluster industriali sono gruppi di imprese specializzate, spesso PMI, e altri attori ausiliari collegati di un luogo, tra cui esiste una stretta cooperazione. In Europa esistono circa 3000 cluster specializzati, che rappresentano 54 milioni di posti di lavoro. La nuova politica industriale dell'UE riconosce i cluster come un potente strumento di sviluppo economico per sostenere l'innovazione industriale sul campo.

- il **sostegno alla preparazione digitale degli istituti di IFP** mediante l'introduzione rafforzata dello strumento SELFIE e la sua graduale estensione all'apprendimento basato sul lavoro¹¹;
- la **promozione dell'IFP europea quale punto di riferimento globale nello sviluppo delle competenze** nonché della mobilità e del riconoscimento delle qualifiche professionali e dei risultati dei periodi di studio all'estero, anche attraverso lo sviluppo del concetto di profili professionali chiave a livello europeo nel quadro della piattaforma Europass, completati con contenuti professionali digitali, ove possibile;
- **L'introduzione di un processo di revisione inter pares riguardante la garanzia della qualità** nell'IFP per sostenere la convergenza verso l'alto in termini di qualità, trasparenza e fiducia reciproca;

Contesto politico

In risposta alla crisi del COVID-19 la Commissione ha proposto un piano coraggioso e globale per **riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione**. Il piano presenta una tabella di marcia per rilanciare l'economia europea, proteggere e creare posti di lavoro, promuovere le transizioni verde e digitale e rendere l'economia più equa, più resiliente e più sostenibile per le generazioni future. Esso ribadisce che è diventato ancora più importante migliorare e adattare le competenze e le conoscenze.

Lo strumento Next Generation EU¹² raccoglierà nuovi finanziamenti sui mercati finanziari per il periodo 2021-2024 destinati al **dispositivo per la ripresa e la resilienza**¹³ e al programma **REACT-EU**¹⁴ proposti recentemente. Entrambi i programmi includeranno investimenti **nelle competenze, nell'istruzione e nella formazione** in modo da creare le basi per una ripresa verde, digitale e resiliente. La Commissione ha inoltre adeguato le sue proposte per il futuro Fondo sociale europeo Plus in modo da aumentare il sostegno alle **misure per l'occupazione giovanile, l'istruzione e le competenze**.

Nell'ambito della strategia di ripresa la Commissione ha inoltre proposto di stanziare un importo supplementare di 30 miliardi di EUR per il **Fondo per una transizione giusta**, portando il totale degli stanziamenti a 40 miliardi di EUR. Questi fondi saranno usati per attenuare l'impatto socioeconomico della transizione verso la neutralità climatica nelle regioni maggiormente colpite, ad esempio sostenendo la riqualificazione dei lavoratori, aiutando le PMI a creare nuove opportunità economiche e investendo nella transizione all'energia pulita e

¹¹ SELFIE (autoriflessione su un apprendimento efficace mediante la promozione dell'uso di tecnologie didattiche innovative) è uno strumento gratuito e di facile utilizzo, personalizzabile per aiutare le scuole a valutare il proprio livello di competenze nel campo dell'apprendimento nell'era digitale. Il progetto è stato creato dal JRC con l'obiettivo di aiutare le scuole a integrare le tecnologie digitali nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella valutazione degli studenti. SELFIE permette di evidenziare cosa va bene, quali miglioramenti sono necessari e quali dovrebbero essere le priorità. Attualmente lo strumento è disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea; successivamente ne saranno aggiunte altre. SELFIE raccoglie – in modo anonimo – le opinioni degli studenti, degli insegnanti e dei dirigenti scolastici sull'uso della tecnologia nella loro scuola. A questo scopo usa brevi affermazioni e domande e una semplice scala di approvazione da 1 a 5. Le affermazioni riguardano ambiti quali la dirigenza, l'infrastruttura, la formazione degli insegnanti e la competenza digitale degli studenti. I risultati dell'autovalutazione possono essere utilizzati in modo strategico a livello di sistema o istituzionale per mettere in opera le capacità e realizzare investimenti in infrastrutture in modo da affrontare le lacune individuate.

¹² COM(2020) 456 final

¹³ COM(2020) 408 final

¹⁴ COM(2020) 451 final

nell'economia circolare¹⁵.

Ciò si ricollega al **Green Deal europeo**, che è la nuova strategia di crescita dell'UE mirata a trasformare l'Unione europea in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse. Gli investimenti in un'**economia più circolare**¹⁶ possono aiutare l'UE a ridurre la sua dipendenza da fornitori esterni e aumentare la sua resilienza per quanto riguarda l'approvvigionamento globale. La prossima **ondata di ristrutturazioni** mirerà principalmente a creare posti di lavoro nei settori della costruzione e della ristrutturazione e nelle altre industrie ad alta intensità di manodopera¹⁷. Le transizioni in questi settori comportano una maggiore necessità di riqualificazione e di sviluppo delle competenze. I programmi di IFP possono svolgere un ruolo chiave nel fornire tali competenze e nonché nell'attuazione di altre iniziative del Green Deal¹⁸.

La Commissione ha inoltre adottato una **nuova strategia industriale per l'Europa**¹⁹ per affrontare le transizioni verde e digitale, che richiede un'azione decisiva per rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti e garantire che l'istruzione e la formazione tengano il passo con questa duplice transizione. Secondo tale strategia l'istruzione superiore e l'IFP dovranno fornire un maggior numero di scienziati, ingegneri e tecnici al mercato del lavoro. Analogamente, la **strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale** evidenzia come un numero crescente di PMI sia confrontata con la sfida di trovare le competenze necessarie e il fatto che la disponibilità di personale qualificato o di manager esperti rimane il problema più importante per un quarto delle PMI nell'Unione europea²⁰. L'IFP è particolarmente importante per le PMI al fine di garantire che la loro forza lavoro disponga delle competenze necessarie sul mercato del lavoro.

Le opportunità e le sfide connesse alla trasformazione digitale in corso e la risposta strategica dell'Europa sono delineate nella strategia **Plasmare il futuro digitale dell'Europa**, che mette in evidenza la necessità di investire nell'istruzione, nella formazione e nelle competenze digitali di tutti i cittadini europei tenendo conto della **strategia per la parità di genere 2020-2025**²¹ adottata.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

• Base giuridica

A norma dell'articolo 166, paragrafo 1, TFUE, l'Unione attua una politica di formazione professionale che rafforza ed integra le azioni degli Stati membri, nel pieno rispetto della

¹⁵ COM(2020) 442 final

¹⁶ COM(2020) 98 final

¹⁷ COM(2020) 456 final

¹⁸ Ad esempio, la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM(2020)380 final) evidenzia il ruolo fondamentale delle competenze nella transizione verso un'economia verde e nella lotta contro la perdita di biodiversità, concentrandosi sulla formazione e sulla riqualificazione della forza lavoro in molti settori. Ciò contribuirà anche al futuro piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo, in cui è importante riunire l'istruzione e le competenze di diversi settori, ad esempio l'ambiente e la salute, per far fronte a sfide sempre più trasversali. Anche la strategia "Dal produttore al consumatore" (COM(2020)381 final), che mira a trasformare il modo in cui il nostro cibo viene prodotto e consegnato alle nostre tavole, riconosce il ruolo fondamentale delle conoscenze e degli orientamenti per sostenere la transizione.

¹⁹ COM(2020) 102 final

²⁰ COM(2020) 103 final

²¹ Comunicazione della Commissione "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025", COM/2020/152 final

responsabilità di questi ultimi per quanto riguarda il contenuto e l'organizzazione della formazione professionale. L'azione dell'Unione, di cui all'articolo 166, paragrafo 2, TFUE, è intesa:

- a facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;
- a migliorare la formazione professionale iniziale e permanente in una prospettiva di apprendimento permanente, per agevolare l'inserimento e il reinserimento professionale nel mercato del lavoro;
- a facilitare l'accesso alla formazione professionale ed a favorire la mobilità degli istruttori e delle persone in formazione, in particolare dei giovani;
- a stimolare la cooperazione tra gli istituti d'istruzione o di formazione e le imprese;
- a sviluppare lo scambio di informazioni e di esperienze sui problemi comuni dei sistemi di formazione degli Stati membri.

L'articolo 165, paragrafo 1, TFUE dispone che l'Unione contribuisca allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione fra gli Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione. L'azione dell'Unione di cui all'articolo 165, paragrafo 2, secondo e quarto trattino, TFUE, è intesa:

- a favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti, promuovendo tra l'altro il riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio;
- a sviluppare lo scambio di informazioni e di esperienze sui problemi comuni dei sistemi di istruzione degli Stati membri.

• **Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)**

Nelle sue attività volte allo sviluppo di un'istruzione e una formazione di qualità e all'attuazione di una politica di formazione professionale, l'Unione europea è responsabile di stimolare la cooperazione tra gli Stati membri, sostenendo e integrando la loro azione se necessario.

La qualità e la convergenza dei sistemi di IFP sono alla base della libera circolazione delle persone, delle merci e dei servizi, della resilienza della forza lavoro dell'UE e, in ultima analisi, del buon funzionamento di un mercato interno sostenibile e quindi possono essere affrontate solo a livello europeo.

L'articolo 166, paragrafo 1, TFUE stabilisce che l'Unione attui una politica di formazione professionale che rafforza ed integra le azioni degli Stati membri, nel pieno rispetto della responsabilità di questi ultimi per quanto riguarda il contenuto e l'organizzazione della formazione professionale.

L'articolo 165, paragrafo 1, TFUE stabilisce che l'Unione contribuisca allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo e integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, la proposta delinea la nuova politica dell'Unione in materia di IFP e formula raccomandazioni a tal fine.

La presente raccomandazione non pregiudica la direttiva 2005/36/CE²², modificata dalla direttiva 2013/55/CE²³, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e il regime di riconoscimento automatico ivi previsto,

- **Proporzionalità**

Le azioni proposte nell'ambito della presente raccomandazione sono proporzionate agli obiettivi perseguiti. La proposta di raccomandazione del Consiglio sostiene i processi di riforma avviati dai singoli paesi e integra gli sforzi degli Stati membri nel settore dell'istruzione e formazione professionale. L'azione proposta rispetta le pratiche degli Stati membri e la diversità dei sistemi. Essa tiene conto dei vari approcci che rispecchiano le diverse situazioni economiche, finanziarie e sociali degli Stati membri, e le diverse condizioni del mercato del lavoro.

- **Scelta dell'atto giuridico**

Lo strumento proposto è una raccomandazione del Consiglio, che rispetta i principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Si basa sul diritto europeo vigente in linea con il tipo di strumenti utilizzabili per le azioni dell'Unione europea nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione. In quanto strumento giuridico, mostra l'impegno degli Stati membri nei confronti delle misure stabilite nella presente raccomandazione e fornisce una solida base politica per una cooperazione a livello dell'Unione europea in questo settore, nel pieno rispetto della competenza degli Stati membri nel campo dell'istruzione e della formazione e delle politiche sociali e dell'occupazione.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

Valutazioni ex post/Vaglio di adeguatezza della legislazione vigente

Non pertinente.

Consultazioni dei portatori di interessi

Dal 2017 viene svolta una consultazione approfondita e mirata al fine di definire i fondamenti dell'istruzione e della formazione professionale adeguata al futuro nel contesto delle tendenze e delle sfide emergenti (digitalizzazione, automazione, robotica, intelligenza artificiale, economia verde e sostenibile, che tenga conto anche dei cambiamenti climatici, globalizzazione, nuovi modelli imprenditoriali, nuove forme di organizzazione del lavoro, sviluppi demografici, invecchiamento demografico, migrazione).

Tali consultazioni hanno coinvolto tutti i portatori di interessi:

- gli Stati membri e le parti sociali riuniti in qualità di direttori generali per l'istruzione e la formazione professionale e il comitato consultivo tripartito per la formazione professionale che ha adottato un [parere sul futuro dell'istruzione e della formazione professionale dopo il 2020](#);
- le parti sociali europee (con i rispettivi documenti di sintesi: [Confederazione europea dei sindacati](#), [Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese \(UEAPME\)](#) e [BusinessEurope](#)) e nel corso di un'audizione dedicata nel gennaio 2020; e
- le [Associazioni di erogatori europei di IFP](#).

²² GU L 255 del 30.9.2005.

²³ GU L 354 del 28.12.2013.

Un'[indagine sulle problematiche e sulle ripercussioni della pandemia di Covid-19 sull'istruzione e formazione professionale](#), intrapresa dalla Commissione da marzo a maggio 2020, ha esposto le risultanze seguenti:

- sono disponibili diversi strumenti per la creazione di materiali per la formazione a distanza. In generale, però, i materiali per la formazione online in ambito IFP sono stati sviluppati in misura minore per quanto riguarda le parti pratiche della formazione e dell'apprendimento basato sul lavoro;
- i discenti dell'IFP potrebbero trovarsi in svantaggio rispetto a chi segue altri percorsi educativi, dato che alle discipline scolastiche generali sono dedicati sforzi maggiori che ai contenuti tipici della formazione professionale;
- il percorso abituale dell'apprendistato ha subito interruzioni importanti. Gli apprendisti hanno in gran parte interrotto la frequenza nelle imprese dei settori le cui attività sono state chiuse (ad es. ristorazione, benessere, turismo e produzione). In alcuni casi, l'interruzione e la cessazione dell'indennità finanziaria, ove applicabile, aumentano il numero degli abbandoni;
- troppo presi dalla preoccupazione di garantire la continuità operativa, i datori di lavoro sono raramente in grado di dedicare la debita attenzione alla formazione dei giovani o delle persone già impiegate nell'impresa. Alcuni datori di lavoro ed erogatori di formazione hanno invece approfittato al massimo delle opportunità offerte dal confinamento per fornire supporto alla formazione del personale e per accelerare la messa in opera di sistemi e contenuti propri dell'apprendimento digitale;
- sebbene per insegnanti e discenti il rapido adattamento ai profondi cambiamenti intercorsi costituisca una sfida imponente, molti portatori di interessi si sono mobilitati per fornire sostegno (erogatori di IFP, amministrazioni locali, editori, ONG, imprese ecc.);
- viene invocata con insistenza una piattaforma europea online (che sia sicura, con garanzie di qualità, multilingue ecc.) che offra occasioni di networking e di scambio delle buone pratiche, oltre a soluzioni digitali anche per l'apprendimento basato sul lavoro.

Un'analisi simile, eseguita dal CEDEFOP, pone anch'essa in risalto alcune sfide nel settore dell'IFP: la formazione a distanza è discontinua e la sua applicazione dipende fortemente dalle competenze informatiche e dalla disponibilità di istituti scolastici e insegnanti, oltre che dal settore interessato. Le sue applicazioni spaziano dalla semplice comunicazione o tenuta di contatti con i discenti fino all'accesso alle risorse (video ecc.) e alla didattica vera e propria. L'analisi ha inoltre rivelato che gli apprendisti continuano la formazione e l'attività lavorativa, principalmente nelle imprese che offrono servizi essenziali quali l'assistenza sanitaria e il vitto, a condizione che siano rispettate le misure in materia di salute e sicurezza. Ha subito invece interruzioni la frequenza degli apprendisti presso le imprese dei settori che sono stati chiusi per intervento legislativo, come è avvenuto in molti paesi per il settore alberghiero, del benessere e del turismo²⁴. Considerata la loro forte prevalenza in tali settori, si ritiene che le donne siano state particolarmente colpite.

Più in generale, sono stati utilizzati i seguenti documenti e i seguenti forum per definire la futura politica in materia di IFP:

²⁴ <https://www.cedefop.europa.eu/fr/news-and-press/news/how-european-countries-manage-apprenticeships-respond-coronavirus-crisis>.

- progetto del Cedefop "[Changing nature and role of VET in Europe](#)" (L'evoluzione della natura e del ruolo dell'IFP in Europa) (2016-2018);
- indagine d'opinione del Cedefop sull'IFP (2017), basata sulle risposte di 35 646 cittadini degli Stati membri;
- [Study on VET mobility in Europe](#), uno studio della Commissione sulla mobilità dell'IFP in Europa (2019);
- discussioni svoltesi nel corso degli eventi della Settimana europea della formazione professionale (2018, 2019);
- altri documenti dell'OCSE e dell'ILO.

La proposta di modifica e integrazione di elementi dei due strumenti specifici IFP dell'UE ECVET e EQAVET, oltre che di abrogazione degli strumenti originali, si basa sugli elementi seguenti:

- [Study on EU VET instruments](#) (EQAVET e ECVET), uno studio del 2019 dedicato agli strumenti IFP dell'UE, EQAVET e ECVET, che tiene conto dei precedenti studi di valutazione;
- risultati di un gruppo di lavoro del comitato consultivo per la formazione professionale che è stato istituito per concordare lo sviluppo futuro degli strumenti IFP dell'UE (1° semestre 2019).

Impatto della proposta sulle raccomandazioni del Consiglio relative al sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) e al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) e percorso futuro proposto

A partire dal 2009 sono stati sviluppati e attuati due strumenti specifici in materia di IFP al fine di sostenere gli Stati membri nell'imprimere maggiore flessibilità all'IFP (il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, ECVET) e nel migliorare la qualità dei rispettivi sistemi (il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale, EQAVET). In linea con i risultati delle valutazioni recenti di tali strumenti, per entrambi si pone la necessità di ammodernarli e renderli più snelli.

L'obiettivo della **raccomandazione ECVET**²⁵ era quello di migliorare il riconoscimento, l'accumulazione e il trasferimento dei risultati dell'apprendimento, sostenere la mobilità e l'apprendimento permanente come pure l'istituzione di un sistema di crediti dell'UE nell'IFP. Tale iniziativa era stata ulteriormente sviluppata a seguito della dichiarazione di Copenaghen²⁶ del 2002 sulle priorità future per intensificare la cooperazione europea in materia di IFP, in cui si affermava la necessità di un sistema che sostenesse "la trasparenza, la comparabilità, la trasferibilità e il riconoscimento delle competenze e/o delle qualifiche tra i vari paesi e a differenti livelli".

Secondo le valutazioni summenzionate relative agli strumenti dell'UE per l'IFP, il sistema ECVET ha ampiamente contribuito allo sviluppo di una mobilità di migliore qualità grazie all'uso e alla documentazione delle unità di risultati dell'apprendimento: quasi tutti gli Stati membri utilizzano attualmente il sistema ECVET nella mobilità internazionale. Il concetto di

²⁵ GU C 155 dell'8.7.2009.

²⁶ Dichiarazione dei ministri dell'istruzione europei e della Commissione europea, riuniti a Copenaghen il 29 e 30 novembre 2002, sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale.

punti ECVET non è invece stato applicato diffusamente e il sistema ECVET non ha portato allo sviluppo di un sistema europeo di crediti nell'IFP.

Sulla base dei riscontri ricevuti durante la consultazione dei portatori di interessi e dell'esperienza acquisita con l'attuazione del sistema ECVET negli ultimi 10 anni, la presente proposta integra e rafforza alcuni elementi presenti nella raccomandazione ECVET del 2009 e ne abbandona altri che non apportano un valore aggiunto o rispondono a un'esigenza reale dei sistemi di IFP. In particolare:

- nella proposta è integrato e ribadito il principio secondo il quale le qualifiche sono costituite da unità di risultati dell'apprendimento (creazione di moduli). Questo elemento è ritenuto un prerequisito per aumentare la flessibilità dei programmi di IFP e facilitare la convalida come mezzo per incrementare il ricorso allo sviluppo delle competenze e alla riqualificazione; è altresì utile per facilitare la mobilità dei discenti dell'IFP e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento conseguiti durante i periodi di mobilità. Può inoltre agevolare il riconoscimento reciproco delle qualifiche dell'IFP e della cooperazione a livello settoriale, anche fornendo supporto mediante il piano²⁷ per la cooperazione settoriale sulle competenze. A tale fine, si verificherà la possibilità di elaborare il concetto di "Profili professionali chiave a livello europeo" con l'obiettivo di definire una determinata percentuale di contenuto di formazione comune a livello europeo. I profili possono facilitare notevolmente la mobilità dei discenti e dei lavoratori, il riconoscimento automatico delle qualifiche professionali e dei risultati dei periodi di formazione all'estero e lo sviluppo di qualifiche e curricula congiunti nell'ambito dell'IFP;
- gli strumenti di mobilità sviluppati in base alla raccomandazione del 2009 (ad esempio l'accordo di apprendimento e il protocollo d'intesa) relativi al sostegno alla mobilità geografica dei discenti dell'IFP saranno ulteriormente sviluppati nel quadro di altri strumenti dell'UE, come quelli che ricevono sostegno dal programma Erasmus+ e collegati all'ulteriore sviluppo di Europass;
- le unità di credito introdotte dalla raccomandazione del 2009 saranno soppresse poiché sono state raramente adottate e non vi sono indicazioni evidenti che apportino un valore aggiunto. In pratica, l'ECTS (il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti), ampiamente applicato nell'istruzione superiore, è utilizzato anche per l'IFP post-secondaria e terziaria.

La raccomandazione ECVET del 2009 sarà abrogata e le disposizioni e i principi esposti in precedenza saranno portati avanti sulla base della presente proposta e integrati negli altri strumenti delle politiche dell'UE.

La **raccomandazione EQAVET**²⁸ era stata adottata per migliorare la qualità dell'IFP. L'importanza di migliorare la qualità dell'IFP era già presente nella strategia di Lisbona del 2000, secondo la quale la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza richiede un'IFP moderna e adattabile. La dichiarazione di Copenaghen del 2002 ha successivamente proposto la cooperazione dell'UE in materia di garanzia della qualità dell'IFP al fine di

²⁷ Il piano per la cooperazione settoriale sulle competenze è un nuovo approccio strategico volto a mobilitare i portatori di interessi in modo da elaborare strategie per le competenze orientate alla domanda in Europa, creando in tal modo una solida base per procedere ad interventi molto più ampi. Fino ad ora, azioni pilota sono state svolte nei settori seguenti: produzione additiva, settore automobilistico, batterie, bioeconomia, edilizia, tecnologie della difesa, digitalizzazione della catena del valore dell'energia e industrie ad alta intensità energetica, spazio, tecnologie marittime, trasporto marittimo, microelettronica, siderurgia, tessile, abbigliamento, calzature e pellame, turismo.

²⁸ GU C 155 dell'8.7.2009.

sostenere la fiducia reciproca e il riconoscimento delle qualifiche.

Le valutazioni summenzionate relative agli strumenti IFP dell'UE hanno dimostrato che il quadro di riferimento EQAVET ha incoraggiato gli Stati membri a rivedere e perfezionare i rispettivi sistemi nazionali di garanzia della qualità: dodici Stati membri li hanno migliorati proprio in risposta a tale raccomandazione, mentre nella maggior parte degli altri paesi il quadro europeo di riferimento EQAVET è stato utilizzato per rivedere e adeguare i sistemi. Diversi paesi inoltre hanno introdotto una nuova normativa in materia di garanzia della qualità che si riferisce esplicitamente al quadro di riferimento EQAVET. La raccomandazione tuttavia non ha contribuito in modo significativo al miglioramento della trasparenza delle disposizioni in materia di garanzia della qualità tra i paesi e in generale non ha favorito la fiducia reciproca. Alcuni portatori di interessi hanno anche la percezione che lo strumento sia applicato soprattutto nell'IFP iniziale a livello scolastico.

Nel corso degli ultimi dieci anni sono state sviluppate molte attività su temi dedicati alla garanzia della qualità, come le attività di apprendimento tra pari e i gruppi di lavoro, nel quadro della rete EQAVET a livello dell'UE. Una di queste attività, denominata iniziativa EQAVET+, consisteva nello sviluppare descrittori indicativi specifici su diversi temi relativi alla garanzia della qualità non trattati nella raccomandazione del 2009. Questo esercizio è stato svolto in risposta alla valutazione esterna della raccomandazione, effettuata nel 2013, che indicava ambiti con margini di miglioramento.

Tenendo conto dei risultati dei diversi studi di valutazione summenzionati, la presente proposta:

- abrogherà la raccomandazione EQAVET del 2009 e integrerà nella presente proposta il lavoro svolto in materia di garanzia della qualità nell'IFP nell'UE;
- integrerà l'iniziativa EQAVET+ aggiungendo elementi relativi ai risultati dell'apprendimento, alla certificazione e alla valutazione, alla consultazione dei portatori di interessi, al ruolo di insegnanti e formatori;
- aggiungerà un descrittore indicativo sulla flessibilità dei percorsi di apprendimento dell'IFP, vista la crescente necessità di sviluppare un'offerta flessibile di IFP e l'esigenza di contribuire alla sostenibilità ambientale;
- comprenderà l'aspetto della preparazione digitale dei sistemi e degli istituti dell'IFP;
- definirà un nuovo metodo di lavoro mediante valutazioni inter pares della garanzia della qualità a livello di sistema di IFP al fine di migliorare l'apprendimento reciproco, accentuare la trasparenza delle disposizioni in materia di garanzia della qualità dell'erogazione di IFP e rafforzare la fiducia reciproca tra gli Stati membri;
- manterrà la missione e le funzioni dei punti nazionali di riferimento per la garanzia della qualità dell'IFP.

Valutazione d'impatto

La proposta è stata elaborata sulla base degli elementi raccolti in studi di ricerca e mediante ampie consultazioni dei portatori di interessi. Tenuto conto della complementarità delle attività proposte con le iniziative degli Stati membri, della natura volontaria di tali attività e della portata dell'impatto previsto, non risulta necessario svolgere una valutazione d'impatto.

Efficienza normativa e semplificazione

Non pertinente.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

Non sono richieste ulteriori risorse economiche o umane a titolo del bilancio dell'UE. Inoltre, la presente iniziativa non pregiudicherà i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale e sui futuri programmi.

5. ALTRI ELEMENTI

Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione

A livello nazionale, la presente proposta invita gli Stati membri a modernizzare i loro sistemi di IFP nel rispetto delle priorità e delle prassi dell'istruzione e della formazione.

La Commissione riferirà al Consiglio sull'attuazione della raccomandazione ogni cinque anni, basandosi sul monitoraggio annuale del Cedefop e in stretta collaborazione con il comitato consultivo per la formazione professionale.

Documenti esplicativi (per le direttive)

Non pertinente.

Illustrazione dettagliata delle singole disposizioni della proposta

Raccomandazioni agli Stati membri

La proposta invita gli Stati membri ad operare per l'attuazione della politica dell'Unione in materia di IFP, sulla scorta del parere del comitato consultivo per la formazione professionale sul futuro dell'IFP al di là del 2020²⁹.

La crisi della COVID-19 ha posto in evidenza l'urgenza delle principali opere di riforma al fine di rendere l'IFP più resiliente e adatta alle sfide del futuro. Ha messo in luce anche la necessità di una maggiore agilità dell'IFP nel rispondere ai cambiamenti veloci, dell'accelerazione della digitalizzazione dell'IFP, di approcci didattici moderni e innovativi e di maggiori investimenti a favore delle abilità e delle competenze di insegnanti e formatori.

Tra i messaggi principali del parere del comitato consultivo per la formazione professionale figura la promozione della creazione di una cultura europea dell'IFP che sia **orientata ai risultati, fornisca sostegno agli Stati membri nella definizione degli obiettivi** e sviluppi metodi per valutare i risultati conseguiti. Grazie anche alle consultazioni precedenti sui possibili parametri di riferimento nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale, la proposta prevede anche diversi obiettivi quantitativi da conseguire entro il 2025 e qui elencati³⁰:

- **la percentuale di diplomati occupati dovrebbe essere almeno dell'82 %³¹;**
- **il 60 % dei neodiplomati dell'IFP beneficia dell'apprendimento basato sul lavoro durante l'istruzione e formazione professionale³².** Questo obiettivo si riferisce

²⁹ <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=20479&langId=en>.

³⁰ L'impatto della pandemia di COVID-19 rallenterà verosimilmente il conseguimento degli obiettivi nei primi anni, ma una volta che si instauri una ripresa si prevede un'accelerazione dell'avvicinamento agli obiettivi.

³¹ Tale valore riguarda le persone di età tra 20 e 34 anni che abbiano completato almeno l'istruzione secondaria superiore e abbiano terminato l'istruzione da 1-3 anni.

a tutte le forme di apprendimento basato sul lavoro e contribuirà in tal senso all'aumento delle opportunità di apprendistato che possono ricevere il sostegno della garanzia per i giovani;

- **l'8 % dei discenti dell'IFP beneficia della mobilità per l'apprendimento all'estero³³.**

Il primo e il terzo obiettivo si basano sugli attuali parametri di riferimento dell'ET 2020 relativi all'occupabilità dei diplomati e alla mobilità nell'IFP, mentre il secondo si basa sulla raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione spiega particolareggiatamente la logica e la metodologia soggiacenti a tali indicatori e obiettivi.

La proposta definisce inoltre una serie di principi da seguire a livello nazionale per attuare l'anzidetta strategia dell'Unione. I principi sono articolati in base ai **seguenti obiettivi tematici**.

1. L'IFP si adatta agilmente ai cambiamenti di un mercato del lavoro dinamico

L'impatto della pandemia di COVID-19 sull'economia dell'UE, i rapidi sviluppi tecnologici, la digitalizzazione, la transizione verso un'economia efficiente nell'uso delle risorse, circolare e climaticamente neutra, i nuovi modelli imprenditoriali e le nuove forme di organizzazione del lavoro accelerano i cambiamenti relativi alle competenze richieste dal mercato del lavoro. Gli Stati membri devono predisporre **quadri e misure adeguati per garantire che l'IFP sia resiliente e possa rispondere rapidamente alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro**. È necessario migliorare l'anticipazione delle competenze e i meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei diplomati e laureati per rispondere ai cambiamenti dei settori economici e delle occupazioni e per adeguare di conseguenza il contenuto dell'istruzione e formazione professionale. Un elemento decisivo è la velocità di adattamento. Occorrono livelli di autonomia e di finanziamento che agevolino la rapidità della risposta degli erogatori di IFP all'evoluzione delle esigenze relative alle competenze. L'IFP prepara le persone per occupazioni specifiche. Allo stesso tempo, i contenuti di apprendimento per i giovani e per gli adulti devono trovare un equilibrio tra le competenze chiave, comprese le competenze per la vita³⁴, e quelle più specifiche di ciascuna occupazione.

L'apprendimento basato sul lavoro e sugli apprendistati in particolare costituisce un approccio efficace per garantire che l'IFP sia rilevante per il mercato del lavoro. Durante le recessioni, le imprese piccole potrebbero non avere modo di offrire posti di apprendista. Un approccio preventivo più intenso e maggiore attenzione per gli apprendistati nell'ambito della garanzia per i giovani, unitamente alle opportune misure di sostegno sotto forma di centri di formazione interaziendali o dell'ampliamento degli strumenti formativi digitali, possono contribuire a che la disponibilità di posti di apprendista si mantenga stabile anche quando le

³² Tale valore riguarda le persone di età tra 15 e 34 anni che abbiano terminato l'istruzione e la formazione da 1-3 anni. L'indicatore sarà basato sui dati che saranno rilevati a partire dal 2021 nell'indagine sulle forze di lavoro nell'UE.

³³ La percentuale sarà calcolata come numero di discenti in mobilità in un anno civile rispetto a una coorte di diplomati dell'IFP nello stesso anno. L'indicatore si baserà sui dati relativi alla mobilità provenienti dai dati di Erasmus+ e dai dati concernenti i diplomati dell'IFP provenienti dall'UOE. Inoltre, ove opportuno, per integrare i dati di Erasmus+ potrebbero essere utilizzati anche i dati provenienti dai programmi di mobilità delle autorità nazionali.

³⁴ Le competenze per la vita comprendono la resilienza, l'alfabetizzazione mediatica, le competenze civiche, l'alfabetizzazione finanziaria, quella ambientale e quella in materia sanitaria. Le società aperte democratiche dipendono da cittadini attivi in grado di distinguere tra informazioni provenienti da diverse fonti, riconoscere la disinformazione, prendere decisioni informate, essere resilienti e agire in modo responsabile.

condizioni economiche sono sfavorevoli.

2. La flessibilità e le opportunità di progressione sono al centro dell'IFP

La flessibilità e le opportunità di progredire nei settori dell'istruzione e della formazione, anche passando dall'uno all'altro, sono elementi fondamentali di sistemi di IFP pronti per il futuro. In aggiunta, fare in modo che i programmi di IFP siano **personalizzati e incentrati sul discente** è di vitale importanza per ottenere un forte impegno dei discenti e rendere attraenti i percorsi di IFP che portano a una migliore occupabilità.

La **creazione di moduli** (frammentare le qualifiche professionali in piccole parti di risultati dell'apprendimento) permette di aggiornare in modo flessibile i contenuti e di personalizzarli secondo le esigenze individuali. La convalida dei risultati acquisiti nell'apprendimento non formale e informale faciliterà lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione, inducendo i discenti a conseguire non solo qualifiche complete, ma anche microcredenziali o qualifiche parziali. Consentirà inoltre di creare collegamenti tra discipline diverse, caratteristica indispensabile per l'ambito in evoluzione dell'economia verde e sostenibile.

3. L'IFP è un volano dell'innovazione e della crescita e prepara alle transizioni digitale e verde e alle occupazioni più richieste

La capacità di risposta dell'IFP ai cambiamenti strutturali può essere rafforzata con un approccio più proattivo che **connetta l'IFP in modo più avveduto a strategie economiche lungimiranti e a ecosistemi imprenditoriali e innovativi**. Ciò costituisce non solo un modo per reagire ai cambiamenti già in corso, ma anche una possibilità di partecipare alla realizzazione delle transizioni economiche e sociali, in particolare nel contesto attuale di ripresa, massima attenzione agli ecosistemi industriali strategici (sanità, parafarmaceutica e altri) e dell'obiettivo di un'economia efficiente nell'uso delle risorse, a inquinamento zero, circolare, climaticamente neutra e digitale. Tale approccio può anche potenzialmente ridurre il tempo di risposta per adattare i curricula dell'IFP.

Gli Stati membri dovrebbero continuare a seguire approcci di **eccellenza nell'IFP** che promuovano l'integrazione dell'IFP negli ecosistemi di competenze, nelle strategie di specializzazione intelligente, nelle strategie nazionali in materia di competenze, nei sistemi di innovazione, nelle strategie per l'economia circolare, nelle iniziative di ristrutturazione o nei piani nazionali per l'energia e il clima. Lo sviluppo dell'IFP ai livelli di qualifica più elevati e il sostegno all'imprenditorialità e alle start-up sono elementi importanti della risposta necessaria. Tali elementi dovrebbero essere accompagnati da interventi strutturali complementari che possano contribuire a rendere più attraenti i contesti imprenditoriali e promuovere gli investimenti e la diffusione dell'innovazione. I **centri di eccellenza professionale** connessi attraverso un quadro europeo transnazionale possono essere uno strumento efficace per orientare lo sviluppo delle competenze in un contesto professionale in modo da favorire la transizione da settori obsolescenti a nuovi settori in crescita e da integrare le competenze verdi e digitali (ad esempio prendendo le mosse dal quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini e dal quadro europeo delle competenze informatiche per i professionisti delle TIC).

Rendere verde il settore dell'IFP impone in primo luogo di intensificare il ruolo dell'ecologia nei programmi, nei curricula e nei contenuti dell'IFP, ma anche di gestire gli istituti dell'IFP prestando la debita attenzione all'impronta ambientale. Ciò impone di prestare sostegno agli istituti dell'IFP per adattare i programmi e assicurarsi che le attività rispondano alle esigenze delle imprese all'avanguardia nell'attuazione degli obiettivi ambientali, ma anche accertarsi che le infrastrutture e la tecnologia possiedano requisiti di sostenibilità, in modo da contribuire anche alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ad esempio

facilitando la disponibilità delle competenze necessarie per l'"ondata di ristrutturazioni" e la transizione verde e sostenibile. Inoltre, come illustrato anche dalla crisi della COVID-19, gli istituti dell'IFP devono adottare proattivamente la digitalizzazione e possedere una strategia digitale chiara, capace di operare in diverse dimensioni: la messa a disposizione di contenuti digitali, gli approcci pedagogici all'apprendimento digitale, ma anche un migliore utilizzo dei dati per seguire l'avanzamento dei discenti, elaborare approcci personalizzati e prevedere la domanda di competenze.

4. L'IFP è attraente e basata sulla trasmissione di formazione e competenze in modo moderno e digitale

L'IFP, sebbene apra ottime prospettive d'impiego in occupazioni estremamente richieste sul mercato del lavoro, è penalizzata da una scarsa capacità di attrazione nei confronti di discenti e imprese nella maggior parte degli Stati membri. Ne deriva che sono indispensabili maggiori sforzi per **aumentare l'attrattiva dell'IFP** innovando e modernizzandola, specialmente in termini di novità di contesti di apprendimento, strumenti e pedagogie, con un'attenzione particolare per la digitalizzazione. I simulatori basati sulle TIC e gli strumenti dedicati alla realtà virtuale e alla realtà aumentata hanno il potenziale di modernizzare e innovare in misura significativa l'erogazione dell'IFP e di aumentarne l'efficienza e l'accessibilità, rispetto alle costose attrezzature fisiche. Tale aspetto può essere particolarmente utile per le piccole imprese e per gli apprendistati organizzati dalle piccole e medie imprese.

Vi è la possibilità di acquisire nuovi tipi di competenze mediante l'insegnamento collaborativo, interdisciplinare e basato su progetti. Un altro aspetto della capacità di attrazione è dato dalla **permeabilità**: i sistemi di istruzione e formazione dovrebbero consentire percorsi verticali e orizzontali tra IFP, istruzione scolastica generale, istruzione superiore e istruzione degli adulti. I programmi di IFP di livello superiore dovrebbero essere ulteriormente ampliati al fine di sostenere le crescenti esigenze di competenze professionali avanzate. Anche i servizi di orientamento di qualità elevata hanno il potenziale di migliorare l'attrattiva dell'IFP.

L'internazionalizzazione, la mobilità transnazionale, compresi i campionati delle capacità professionali virtuali³⁵, e i forti legami con altri settori dell'istruzione e formazione e con gli operatori della ricerca e del mercato del lavoro sono elementi fondamentali per innovare il modo in cui l'IFP è concepita ed erogata.

Una maggiore qualità dell'IFP sarà possibile solo grazie a **insegnanti e formatori** ben formati e motivati. Il personale dell'IFP deve essere sostenuto nello sviluppo di competenze e ricevere strumenti per padroneggiare le nuove tecnologie, lavorare in ambienti multiculturali e comprendere le mutevoli esigenze del mercato del lavoro. La motivazione, la progressione di carriera e il benessere di insegnanti e formatori dell'IFP sono fondamentali per aumentare la capacità di attrazione della loro professione. Gli insegnanti cosiddetti ibridi (persone occupate a tempo parziale in un'impresa e a tempo parziale insegnanti in una scuola professionale) hanno il potenziale di contribuire a forme più strette di collaborazione tra gli istituti dell'IFP e le imprese, in modo più strutturato e con maggiore frequenza. Gli insegnanti ibridi possono apportare l'indispensabile innovazione agli ambienti impostati sul modello scolastico e possono rivelarsi una soluzione alla crescente scarsità e all'invecchiamento della popolazione

³⁵ I campionati delle capacità professionali innalzano il profilo delle persone qualificate e il loro riconoscimento e dimostrano quanto siano importanti le competenze nel conseguimento della crescita economica e del successo personale. In molte professioni i campionati stabiliscono livelli elevati di eccellenza delle competenze e misurano il raggiungimento di tali livelli. Ispirano i giovani partecipanti a raggiungere nuovi e più elevati traguardi e li aiutano a trasformare le loro passioni in sbocchi professionali.

degli insegnanti dell'IFP. Questo tipo di carriera offre prospettive interessanti ai singoli e vantaggi sia alle scuole sia alle imprese, in particolare grazie alla condivisione dei costi salariali.

5. L'IFP promuove le pari opportunità

Un'IFP di elevata qualità favorisce inoltre l'**inclusione dei gruppi vulnerabili**. Ciò significa che occorre garantire un'ampia accessibilità e rimuovere tutte le restanti barriere alla partecipazione, anche per le persone con disabilità, gli adulti scarsamente qualificati, le minoranze etniche e le persone provenienti da un contesto migratorio. Tale impostazione può aiutare anche ad eliminare le preoccupazioni, menzionate durante la crisi della COVID-19, in tema di equità in relazione all'accesso agli strumenti per l'apprendimento digitale, al collegamento a Internet e ai necessari dispositivi informatici. Misure mirate e formati flessibili per la formazione possono prevenire il fenomeno dell'abbandono e fornire opportunità di ricominciare a coloro che hanno abbandonato percorsi di IFP.

È inoltre necessario affrontare il problema dei pregiudizi di genere, promuovendo l'equilibrio tra le professioni tradizionalmente "femminili" e "maschili", anche incoraggiando la partecipazione delle donne alla formazione per professioni tradizionalmente considerate "maschili", e degli uomini per quelle cosiddette "femminili".

6. L'IFP si basa su una cultura di garanzia della qualità (cfr. sopra)

7. Attuazione a livello nazionale

I partenariati sostenibili tra tutti i portatori di interessi pertinenti, inclusi i partenariati pubblico-privati, sono fondamentali per realizzare una **governance efficace dell'IFP**. Gli Stati membri sono invitati a utilizzare nel miglior modo possibile gli strumenti europei esistenti, quali Europass, il quadro europeo delle qualifiche (EQF) o ESCO (classificazione europea multilingue di abilità/competenze, qualifiche e occupazioni) e a massimizzare le sinergie tra loro anche al fine di promuovere il riconoscimento reciproco automatico di qualifiche e diplomi dell'istruzione e formazione professionale e dei risultati dei periodi di studio all'estero. I fondi e gli strumenti dell'Unione europea continuano a prestare attenzione alle competenze e a offrire occasioni di finanziamento per le riforme dell'istruzione e formazione professionale. Per un'attuazione più efficace ed efficiente della raccomandazione si propone che le autorità nazionali responsabili definiscano le misure da prendere allo scopo a livello nazionale entro un anno dalla sua adozione, prendendo le mosse dalle basi nazionali già esistenti e dai quadri finanziari già in atto, e ne portino a termine l'esecuzione.

Sostegno a livello dell'UE

La proposta intende riconfermare il ruolo chiave del comitato consultivo tripartito per la formazione professionale (CCFP) nella governance dell'IFP dell'UE, invitando nel contempo ad adottare un metodo di lavoro più strutturato sulla base di un programma di lavoro progressivo. Invita inoltre a una maggiore collaborazione con altri portatori di interessi chiave, quali i rappresentanti dei discenti e gli erogatori di IFP.

La proposta non modifica le più ampie strutture di governance nel settore delle competenze, dell'istruzione e della formazione.

Il sostegno della Commissione europea agli Stati membri in vista dell'attuazione della presente raccomandazione potrebbe essere gradualmente fornito rafforzando il sostegno alle riforme strutturali in materia di apprendistati mediante il servizio di sostegno all'apprendistato³⁶ e un nuovo impulso all'alleanza europea per l'apprendistato, in sinergia con

³⁶ Come principale azione di follow-up alla raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità la Commissione ha avviato nel novembre 2018 un servizio di

la garanzia per i giovani, nonché ampliando i servizi di sostegno all'istruzione e formazione professionale insieme al Cedefop. Le attività possono riguardare una serie di servizi, tra cui l'apprendimento reciproco, la consulenza di esperti, l'apprendimento comparativo, il lavoro di analisi e lo sviluppo delle capacità per l'attuazione della presente raccomandazione.

Le *piattaforme dei centri di eccellenza professionale* (CoVE) mirano a promuovere la "convergenza verso l'alto" dell'eccellenza dell'IFP, operando a due livelli:

1. nazionale, in un determinato contesto locale, integrando i centri di eccellenza professionale negli ecosistemi e cluster imprenditoriali e di innovazione locali e fungendo da centri di diffusione delle tecnologie per le PMI, compresi gli strumenti di apprendimento digitali (simulatori basati sulle TIC, realtà virtuale e aumentata), e collegandoli a livello europeo;
2. internazionale³⁷, creando, con il loro tramite, punti di riferimento di livello mondiale per la formazione professionale, riunendo i CoVE che condividono un interesse comune in settori/mercati specifici (ad esempio, l'aeronautica, la mobilità elettrica, le tecnologie verdi e circolari, le TIC, l'assistenza sanitaria ecc.) o approcci innovativi (ad esempio, soluzioni digitali, intelligenza artificiale) per affrontare le sfide della società (ad esempio, cambiamenti climatici, scarsità ed esaurimento delle risorse, inquinamento, realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, integrazione dei migranti, sviluppo delle competenze delle persone con bassi livelli di qualificazione ecc.).

Le piattaforme saranno aperte sia ai paesi dotati di sistemi di eccellenza professionale ben sviluppati sia a quelli che stanno sviluppando approcci analoghi, al fine di esplorare tutte le potenzialità degli istituti di IFP nello svolgere un ruolo proattivo a sostegno della crescita, della competitività e dell'innovazione. Le piattaforme dei centri di eccellenza professionale non sono destinate a fondare ex novo istituti e infrastrutture IFP, ma mirano piuttosto a riunire una serie di partner locali/regionali quali gli erogatori di IFP iniziale e continua, gli istituti di istruzione superiore come le università di scienze applicate e i politecnici, gli istituti di ricerca, i parchi scientifici, i cluster, le imprese, in particolare le micro, piccole e medie imprese, le camere di commercio e le associazioni di imprese, le parti sociali, i consigli settoriali delle competenze, le associazioni professionali/settoriali, i cluster, le autorità nazionali e regionali e le agenzie di sviluppo, i servizi pubblici per l'impiego ecc.

Lo strumento di *autoriflessione SELFIE*, che sostiene gli istituti di istruzione e formazione nell'utilizzo efficace delle tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento, può svolgere un ruolo importante. Lo strumento sarà ulteriormente sviluppato e ampliato per comprendere la cooperazione con i datori di lavoro nei programmi di apprendimento basato sul lavoro. Il quadro di riferimento EQAVET è adeguato per includervi anche criteri/descrittori di qualità relativi alla digitalizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento, anche attraverso l'uso dello strumento SELFIE. Lo strumento sarà ulteriormente sviluppato e ampliato per comprendere la cooperazione con i datori di lavoro nei programmi di apprendimento basato sul lavoro. Il quadro di riferimento EQAVET è

sostegno all'apprendistato. L'obiettivo è sostenere i membri dell'alleanza europea per l'apprendistato affinché possano aumentare e migliorare gli apprendistati grazie a un polo di conoscenze e per le attività di rete. L'iniziativa comprende anche l'apprendimento comparativo, un metodo che combina l'analisi comparativa con l'apprendimento tra pari e fornisce un processo strutturato per l'apprendimento reciproco tra Stati membri sul miglioramento dei loro sistemi di apprendistato.

³⁷

A livello europeo e non europeo. Le piattaforme internazionali di CoVE devono includere paesi dell'UE e possono comprendere anche altri paesi se la loro partecipazione apporta un valore aggiunto alla piattaforma.

adeguato per includervi anche criteri/descrittori di qualità relativi alla digitalizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento, anche attraverso l'uso dello strumento SELFIE.

I sistemi IFP europei hanno le potenzialità per affermarsi come *punto di riferimento globale per lo sviluppo delle competenze*. A livello europeo esiste una serie di azioni che possono promuovere la leadership europea in un mercato globale della formazione, come il sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale, la promozione di campionati delle capacità professionali o l'organizzazione di campagne di comunicazione per accrescere la capacità di attrazione dell'istruzione e formazione professionale e migliorare l'immagine.

Un elemento innovativo a sostegno dell'eccellenza e dell'internazionalizzazione dell'IFP è il concetto di *profili professionali chiave a livello europeo*, che definisce una determinata percentuale di un contenuto di formazione comune a livello europeo. All'interno della piattaforma Europass e, ove possibile, integrati da contenuti digitali professionali, i profili possono facilitare notevolmente la mobilità dei discenti e dei lavoratori, il riconoscimento automatico delle qualifiche di IFP e dei risultati dei periodi di studio all'estero e lo sviluppo di curricula di istruzione e formazione professionale, qualifiche e credenziali congiunti.

Al fine di rafforzare la dimensione europea di una maggiore trasparenza e di un rafforzamento della fiducia, la proposta *introduce valutazioni inter pares dei meccanismi di garanzia della qualità* nell'IFP. L'accento posto sulla dimensione europea è la logica conseguenza del successo delle attività svolte dall'adozione della raccomandazione EQAVET nel 2009, che hanno aiutato la maggior parte dei paesi a definire, rivedere e perfezionare i loro sistemi di garanzia della qualità. Il formato e i metodi di lavoro di tale dimensione europea potenziata, volti a rafforzare la trasparenza e la creazione di un clima di fiducia attraverso un esercizio di valutazione inter pares, devono essere ulteriormente discussi con tutti i portatori di interessi pertinenti.

Gli erogatori di IFP e le loro associazioni svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione delle riforme dell'IFP a livello nazionale e sono soggetti diretti dell'attuazione delle politiche e delle iniziative dell'UE. Sono veri e propri moltiplicatori che diffondono l'agenda politica in materia di IFP e le buone pratiche scambiate a livello dell'UE, ma forniscono anche riscontri ed esperienza dal punto di vista, a livello di base, degli operatori, rispetto alle proposte politiche presentate dalla Commissione. È necessario *approfondire un dialogo strutturato con gli erogatori di IFP al fine di rafforzarne la capacità e il ruolo nella cooperazione in materia di IFP a livello di UE*.

Sarà incoraggiato l'impiego di fondi e programmi dell'UE [come Next Generation EU (dispositivo per la ripresa e la resilienza, REACT-EU), il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo europeo di sviluppo regionale, InvestEU, Erasmus+, Orizzonte Europa, Interreg, Europa digitale, il meccanismo per una transizione giusta, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale] per sostenere la realizzazione degli impegni assunti nella presente proposta.

In particolare, la proposta relativa al dispositivo per la ripresa e la resilienza e a REACT-EU ha il potenziale di attenuare l'impatto socioeconomico della transizione e della pandemia di COVID-19. Nello specifico, potrebbero essere rafforzati il sostegno per gli apprendistati, la digitalizzazione degli istituti di IFP, nonché per le riforme dell'IFP volte ad accelerare la diffusione dei programmi di riqualificazione di qualità a sostegno delle transizioni professionali per coloro che lavorano in settori profondamente colpiti dalla crisi.

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 166 e 165,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea³⁸ riconosce l'istruzione e l'accesso alla formazione professionale e continua come un diritto; gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite prevedono entro il 2030³⁹ pari accesso per tutte le donne e tutti gli uomini a un'istruzione tecnica, professionale e terziaria, anche universitaria, che sia di qualità e a prezzi accessibili e un aumento sostanziale del numero di giovani e adulti che hanno le competenze necessarie, anche tecniche e professionali, per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e l'imprenditorialità.
- (2) Il pilastro europeo dei diritti sociali⁴⁰ proclamato il 17 novembre 2017 stabilisce una serie di principi a sostegno di mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti, tra cui il principio 1 sul diritto all'istruzione inclusiva e di qualità, alla formazione e all'apprendimento permanente, e il principio 4 sul sostegno attivo all'occupazione.
- (3) I sistemi di istruzione e formazione professionale innovativi e di elevata qualità forniscono alle persone competenze per il lavoro che le aiutano ad adattarsi alla duplice transizione digitale e verde e a realizzarla, a far fronte alle situazioni di emergenza e agli shock economici, sostenendo nel contempo la crescita economica e la coesione sociale. Forniscono loro competenze che le aiutano a trovare o a creare le occupazioni richieste nel mercato del lavoro.
- (4) Politiche professionali solide sono essenziali per conseguire l'obiettivo di promuovere una forza lavoro competente, qualificata, adattabile e mercati del lavoro in grado di rispondere ai mutamenti economici come stabilisce l'articolo 145 TFUE.
- (5) La comunicazione della Commissione "Il Green Deal europeo"⁴¹ propone una nuova strategia per la crescita dell'Europa che mira a trasformarne l'economia e la società avviandole in una direzione più sostenibile. Scuole, istituti di formazione e università si trovano in una posizione privilegiata per intavolare con gli alunni, i genitori, le imprese e la comunità in generale un dialogo sui cambiamenti necessari per il successo della transizione. Per cogliere i benefici della transizione verde è fondamentale dedicarsi proattivamente allo sviluppo delle competenze e alla riqualificazione.

³⁸ GU C 326 del 26.10.2012.

³⁹ <https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>.

⁴⁰ Doc. 13129/17.

⁴¹ COM(2019) 640 final.

- (6) La comunicazione della Commissione "Un'Europa sociale forte per transizioni giuste"⁴² sottolinea la necessità di mettere al centro le competenze, l'occupabilità e il capitale umano, mediante l'agenda per le competenze per l'Europa per una competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza⁴³, accompagnata da una proposta di raccomandazione del Consiglio in materia di istruzione e formazione professionale. Annuncia inoltre ulteriori lavori sullo spazio europeo dell'istruzione e un nuovo quadro di collaborazione con gli Stati membri nell'ambito dell'istruzione e della formazione.
- (7) La comunicazione della Commissione "Una nuova strategia industriale per l'Europa"⁴⁴ invita ad agire con risolutezza per garantire che tutti usufruiscano dell'apprendimento permanente e che l'istruzione e la formazione continuino a tenere il passo e contribuiscano a realizzare la duplice transizione. Invita inoltre l'istruzione superiore e professionale a fornire un maggior numero di scienziati, ingegneri e tecnici per il mercato del lavoro. Il nuovo piano d'azione per l'economia circolare⁴⁵ e la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030⁴⁶ evidenziano il ruolo chiave delle competenze nella transizione a un'economia verde e pulita.
- (8) La comunicazione della Commissione "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale"⁴⁷ sottolinea che la disponibilità di personale qualificato o di dirigenti esperti è diventata il problema più importante per un quarto delle micro, piccole e medie imprese (PMI) dell'UE⁴⁸ e che la mancanza di personale qualificato è il più importante ostacolo a nuovi investimenti nell'UE⁴⁹. L'istruzione e formazione professionale è particolarmente importante affinché le PMI possano far sì che la forza lavoro disponga delle competenze necessarie.
- (9) La comunicazione della Commissione "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025"⁵⁰ sottolinea l'importanza dell'istruzione e formazione professionale per le donne e per gli uomini al fine di garantire un equilibrio di genere nelle professioni a predominanza tradizionalmente maschile o femminile, con lo scopo di contrastare gli stereotipi di genere.
- (10) La comunicazione della Commissione "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea"⁵¹ presenta un ambizioso piano globale per la ripresa europea. Tale piano si basa sulla solidarietà e sull'equità ed è ancorato ai principi e ai valori condivisi dell'Unione. Il piano illustra le modalità per rilanciare l'economia europea, promuovere le transizioni verde e digitale e renderle più eque, più resilienti e più sostenibili per le generazioni future.
- (11) Dal 2013 la garanzia per i giovani⁵² aiuta i giovani a entrare nel mercato del lavoro mediante un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o

⁴² COM(2020) 14 final.

⁴³ COM(2020) 274 final.

⁴⁴ COM(2020) 102 final.

⁴⁵ COM(2020) 98 final.

⁴⁶ COM(2020) 380 final.

⁴⁷ COM(2020) 103 final.

⁴⁸ Indagine SAFE 2019, https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_surveys/safe/html/index.en.html.

⁴⁹ Relazione della BEI sugli investimenti 2018/2019, <https://www.eib.org/en/publications/investment-report-2018>.

⁵⁰ COM(2020) 152 final.

⁵¹ COM(2020) 442 final.

⁵² GU C 120 del 26.4.2013, pag. 1.

dall'uscita dalla scuola. L'istruzione e formazione professionale è stata efficace nel facilitare il passaggio al mercato del lavoro per i giovani a rischio di esclusione. In futuro un'istruzione e formazione professionale attraente e pertinente al mercato del lavoro, in particolare gli apprendistati, può svolgere un ruolo ancora più importante nell'ambito della garanzia per i giovani per prevenire che i giovani diventino disoccupati e per prepararli alle future opportunità del mercato del lavoro, in particolare nel quadro delle transizioni verde e digitale.

- (12) La proposta della Commissione di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) mira a garantire una migliore rispondenza tra i sistemi di istruzione e formazione e il mercato del lavoro e la parità di accesso per tutti alle opportunità di apprendimento permanente, mediante percorsi di sviluppo delle competenze e di riqualificazione.
- (13) La proposta della Commissione di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 afferma che la natura integrata del programma 2014-2020, che abbraccia l'apprendimento in tutti i contesti (formale, non formale e informale) e in tutte le fasi della vita, dovrebbe essere mantenuta per promuovere percorsi di apprendimento flessibili che consentano alle persone di sviluppare le competenze necessarie per affrontare le sfide del ventunesimo secolo.
- (14) La presente raccomandazione si basa su una serie di iniziative nel settore dell'istruzione e formazione e delle competenze, riassunte nell'allegato I, che sono state sviluppate a livello europeo e contribuirà all'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, all'aggiornamento del piano d'azione per l'istruzione digitale, allo spazio europeo dell'istruzione e al quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione.
- (15) La presente raccomandazione risponde all'obiettivo dello spazio europeo dell'istruzione di sviluppare un autentico spazio europeo dell'apprendimento in cui un'istruzione e una formazione inclusive e di elevata qualità non siano ostacolate dalle frontiere e che miri a rimuovere gli ostacoli al riconoscimento dei titoli ottenuti alla fine del ciclo di studi, dei titoli dell'istruzione superiore e dei periodi di studio all'estero, e di contribuire a una convalida transfrontaliera più agevole dei certificati di formazione e di apprendimento permanente.
- (16) Sulla base delle priorità per una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (processo di Copenaghen), adottate in forma di risoluzione del Consiglio il 19 dicembre 2002⁵³, gli obiettivi relativi a un'istruzione e formazione professionale di elevata qualità e flessibile e alla mobilità transnazionale sono rimasti al centro della visione globale di modernizzazione dell'istruzione e formazione professionale definita dai ministri competenti nel comunicato di Bruges del 2010⁵⁴.
- (17) Nelle conclusioni di Riga del 22 giugno 2015⁵⁵ i ministri competenti dell'istruzione e formazione professionale hanno concordato una serie di priorità a sostegno del conseguimento di tale visione, integrate nella relazione congiunta 2015 del Consiglio e

⁵³ GUC 13 del 18.1.2003.

⁵⁴ <https://www.cedefop.europa.eu/en/content/bruges-communicue>.

⁵⁵ https://www.izm.gov.lv/images/RigaConclusions_2015.pdf.

della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)⁵⁶ e nella nuova agenda per le competenze per l'Europa⁵⁷ del 2016, che ha dato un'ulteriore forte slancio alle politiche in materia di IFP dell'UE dando maggiore enfasi alla capacità di attrazione e alla qualità.

- (18) La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale ("EQAVET")⁵⁸ definisce un quadro di riferimento per sostenere gli Stati membri nel migliorare la qualità dei loro sistemi di istruzione e formazione professionale e per contribuire ad accrescere la trasparenza delle politiche degli Stati membri in materia di istruzione e formazione professionale. Nel corso dei dieci anni di attuazione, il quadro di riferimento EQAVET, pur avendo stimolato la riforma di vari sistemi di garanzia della qualità nazionali, non ha contribuito in modo significativo ad accrescere la trasparenza delle disposizioni in materia di garanzia della qualità. Inoltre è stato applicato principalmente nell'istruzione e formazione professionale iniziale a livello scolastico. Il quadro di riferimento EQAVET 2009 dovrebbe pertanto essere integrato nella presente raccomandazione aggiungendo inoltre elementi volti a colmare le lacune della sua attuazione in relazione alla qualità dei risultati dell'apprendimento, alla certificazione e alla valutazione, alla consultazione dei portatori di interessi, al ruolo degli insegnanti e dei formatori, all'apprendimento basato sul lavoro e alla flessibilità dell'istruzione e formazione professionale. Al fine di migliorare l'apprendimento reciproco, accrescere la trasparenza e la coerenza delle disposizioni in materia di garanzia della qualità nell'erogazione di istruzione e formazione professionale e rafforzare la fiducia reciproca tra gli Stati membri dell'UE, dovrebbero essere introdotte valutazioni *inter pares*, a livello dell'UE, relative alla garanzia della qualità a livello di sistema.
- (19) La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ("ECVET")⁵⁹ stabilisce l'obiettivo di migliorare il riconoscimento, l'accumulazione e il trasferimento dei risultati dell'apprendimento, sostenendo la mobilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita come pure l'istituzione di un sistema di crediti dell'UE nell'istruzione e nella formazione professionale. Nel corso dei dieci anni di attuazione, il sistema ECVET ha ampiamente contribuito allo sviluppo di una mobilità di migliore qualità grazie all'uso e alla documentazione delle unità di risultati dell'apprendimento. In generale tuttavia il concetto di punti ECVET non è stato applicato e il sistema ECVET non ha portato allo sviluppo di un sistema europeo di crediti nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale. La presente raccomandazione del Consiglio dovrebbe pertanto includere i principi fondamentali del sistema ECVET (ad esempio, unità di risultati dell'apprendimento) connessi alla flessibilità. Gli strumenti dell'ECVET (per esempio l'accordo di apprendimento e il protocollo d'intesa) che sostengono la mobilità dei discenti dell'istruzione e formazione professionale devono essere ulteriormente sviluppati nel quadro di altri strumenti dell'UE, come quelli sostenuti nell'ambito del programma Erasmus+. Per le qualifiche professionali a livello post-secondario e terziario può essere applicato il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti già in uso.

⁵⁶ GU C 417 del 15.12.2015, pag. 25.

⁵⁷ COM(2016) 381 final.

⁵⁸ GU C 155 dell'8.7.2009.

⁵⁹ GU C 155 dell'8.7.2009.

- (20) La raccomandazione del Consiglio, del 15 marzo 2018, relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità⁶⁰ individua 14 criteri fondamentali che gli Stati membri e le parti interessate dovrebbero utilizzare per sviluppare apprendistati efficaci e di qualità per garantire sia lo sviluppo delle competenze inerenti al lavoro sia lo sviluppo personale degli apprendisti.
- (21) Dal monitoraggio delle priorità convenute nelle conclusioni di Riga del 22 giugno 2015, effettuato dal Cedefop, emerge una serie di settori in cui i paesi hanno compiuto progressi nella modernizzazione dell'istruzione e formazione professionale, in particolare per quanto riguarda gli apprendistati e l'apprendimento basato sul lavoro, la garanzia della qualità, l'istituzione di meccanismi di anticipazione delle competenze e di organi consultivi che coinvolgono le parti sociali, il rafforzamento della permeabilità e della flessibilità e, recentemente, una maggiore attenzione alle competenze digitali. Alla luce delle transizioni verde e digitale, è tuttavia necessario ampliare e migliorare in maniera significativa l'offerta di istruzione e formazione professionale continua sia per i giovani e sia per gli adulti, aumentando nel contempo la capacità di attrazione e la qualità dell'istruzione e formazione professionale iniziale.
- (22) Molti paesi hanno avviato iniziative per promuovere l'eccellenza nell'istruzione e formazione professionale e per collegare meglio l'IFP agli ecosistemi dell'innovazione e delle competenze. Sulla base di questi esempi, il concetto di centri di eccellenza professionale è sperimentato con successo nell'ottica di renderli punti di riferimento di livello mondiale per la formazione in settori specifici sia per la formazione iniziale sia per lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione continui.
- (23) Nel suo parere sul futuro dell'istruzione e formazione professionale⁶¹, adottato nel dicembre 2018, il comitato consultivo per la formazione professionale ha definito la visione di un'istruzione e formazione professionale eccellente, inclusiva e lungo tutto l'arco della vita che soddisfi le esigenze future generate dai cambiamenti economici, tecnologici e sociali. In tale parere la Commissione è invitata a elaborare una proposta, sotto forma di raccomandazione del Consiglio, volta a razionalizzare e consolidare il quadro programmatico dell'UE in materia di istruzione e formazione professionale, la sua governance e gli strumenti esistenti.
- (24) Ai fini della presente raccomandazione, per istruzione e formazione professionale si intende l'istruzione e formazione che mira a fornire ai giovani e agli adulti le conoscenze, il know-how, le abilità e/o le competenze richiesti in particolari occupazioni o, più in generale, nel mercato del lavoro e che possono essere forniti in contesti formali e non formali, a tutti i livelli del quadro europeo delle qualifiche, anche di livello terziario.
- (25) Dato il suo carattere non vincolante, la presente raccomandazione rispetta i principi di sussidiarietà e di proporzionalità e dovrebbe essere attuata conformemente al diritto europeo e al diritto e alle prassi nazionali. In particolare, la presente raccomandazione non pregiudica la direttiva 2005/36/CE⁶², modificata dalla direttiva 2013/55/CE⁶³, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, e il regime di riconoscimento automatico ivi previsto,

⁶⁰ GU C 153 del 2.5.2018.

⁶¹ <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=20479&langId=en>.

⁶² GU L 255 del 30.9.2005.

⁶³ GU L 354 del 28.12.2013.

RACCOMANDA AGLI STATI MEMBRI:

- a) di adoperarsi per attuare una politica dell'Unione in materia di istruzione e formazione professionale che:
 - *fornisca a giovani e adulti le competenze necessarie per prosperare in un mercato del lavoro e una società in evoluzione e per gestire la ripresa e transizioni giuste a un'economia verde e digitale in tempi di cambiamento demografico e attraverso tutti i cicli economici,*
 - *garantisca l'inclusività e le pari opportunità e contribuisca a conseguire la resilienza, l'equità sociale e la prosperità, e*
 - *definisca l'istruzione e formazione professionale europea come riferimento globale per lo sviluppo delle competenze;*
- b) di effettuare interventi e investimenti per attuare tale politica, conformemente ai principi definiti di seguito ai punti da 1 a 23; e
- c) di adoperarsi per conseguire entro il 2025 i seguenti **obiettivi** che fanno parte dei pertinenti quadri europei di monitoraggio, anche nel settore delle politiche sociali, occupazionali e dell'istruzione e della formazione:
 - **la percentuale di diplomati occupati dovrebbe essere almeno dell'82 %⁶⁴;**
 - **il 60 % dei neodiplomati dell'IFP beneficia dell'apprendimento basato sul lavoro durante l'istruzione e formazione professionale⁶⁵.** Questo obiettivo si riferisce a tutte le forme di apprendimento basato sul lavoro e contribuirà in tal senso all'aumento delle opportunità di apprendistato che possono ricevere il sostegno della garanzia per i giovani;
 - **l'8 % dei discenti nell'IFP beneficia di una mobilità per l'apprendimento all'estero⁶⁶.**

L'IFP si adatta agilmente ai cambiamenti di un mercato del lavoro dinamico

1. I programmi di istruzione e formazione professionale offrono una combinazione equilibrata di **competenze professionali e tecniche**, adeguate a tutti i cicli economici, a posti e metodi di lavoro in costante evoluzione, e **competenze chiave⁶⁷**, che comprendono solide competenze di base, digitali, trasversali e verdi e altre competenze per la vita che costituiscono un saldo fondamento per la resilienza, l'occupabilità permanente, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo personale permanenti.
2. I curricula, l'offerta di programmi e le qualifiche dell'istruzione e formazione professionale sono costantemente aggiornati utilizzando una **solida analisi del**

⁶⁴ Tale valore riguarda le persone di età tra 20 e 34 anni che abbiano completato almeno l'istruzione secondaria superiore e abbiano terminato l'istruzione da 1-3 anni.

⁶⁵ Tale valore riguarda le persone di età tra 15 e 34 anni che abbiano terminato l'istruzione e la formazione da 1-3 anni. L'indicatore sarà basato sui dati che saranno rilevati a partire dal 2021 nell'indagine sulle forze di lavoro nell'UE.

⁶⁶ La percentuale sarà calcolata come numero di discenti in mobilità in un anno civile rispetto a una coorte di diplomati dell'IFP nello stesso anno. L'indicatore si baserà sui dati relativi alla mobilità provenienti dai dati di Erasmus+ e dai dati concernenti i diplomati dell'IFP provenienti dall'UOE. Inoltre, ove opportuno, per integrare i dati di Erasmus+ potrebbero essere utilizzati anche i dati provenienti dai programmi di mobilità delle autorità nazionali.

⁶⁷ Quali definite nella raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

fabbisogno di competenze (ossia i sistemi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e i meccanismi di anticipazione delle competenze, anche a livello settoriale e regionale).

3. Gli erogatori di istruzione e formazione professionale dispongono di un congruo livello di **autonomia, flessibilità, sostegno e finanziamento** per adeguare rapidamente la loro offerta di formazione al mutare delle esigenze di competenze, alle transizioni verde e digitale e ai cicli economici.
4. I programmi di istruzione e formazione professionale a tutti i livelli comprendono componenti dell'**apprendimento basato sul lavoro**, che sono ulteriormente ampliate anche nell'istruzione e formazione professionale continua. I **programmi di apprendistato**⁶⁸ sono sviluppati ulteriormente, al fine di migliorare le offerte della garanzia per i giovani⁶⁹, e sono integrati da un sostegno⁷⁰ adeguato e da misure per stabilizzare l'offerta di apprendistati e per affrontare le sfide specifiche incontrate dalle piccole imprese.

La flessibilità e le opportunità di progressione sono al centro dell'IFP

5. I programmi di istruzione e formazione professionale sono **personalizzati e incentrati sul discente**, offrono accesso a forme di apprendimento in presenza, digitale o misto, percorsi flessibili e modulari che riconoscono i risultati dell'apprendimento non formale e informale e aprono alla progressione della carriera e dell'apprendimento. I programmi di formazione professionale continua sono concepiti per essere rapidamente adattabili alle esigenze di sviluppo delle competenze e riqualificazione settoriali, aziendali o individuali.
6. I programmi di istruzione e formazione professionale si basano su **moduli o unità di risultati dell'apprendimento** e sono previsti meccanismi di convalida che consentono il trasferimento, il riconoscimento e l'accumulazione dei risultati dell'apprendimento acquisiti da una persona in vista dell'ottenimento di una qualifica, di una qualifica parziale o di microcredenziali, a seconda dei casi⁷¹.

L'IFP è un volano dell'innovazione e della crescita e prepara alle transizioni digitale e verde e alle occupazioni più richieste

7. L'istruzione e formazione professionale è resa resiliente dall'integrazione in strategie economiche, industriali e di innovazione, comprese quelle connesse alla **ripresa e alle transizioni verde e digitale**. Di conseguenza, l'offerta di **istruzione e formazione professionale continua** deve essere notevolmente ampliata promuovendo l'acquisizione di competenze imprenditoriali, digitali e verdi in base alla domanda.
8. I **centri di eccellenza professionale** fungono da catalizzatori per gli investimenti delle imprese locali, sostenendo la ripresa, le transizioni verde e digitale, le strategie di innovazione e di specializzazione intelligente a livello europeo e regionale e lo sviluppo dell'istruzione e formazione professionale a livelli di qualifica più elevati (livelli EQF da 5 a 8), e forniscono servizi innovativi, quali cluster e incubatori di

⁶⁸ Quali definiti nella raccomandazione del Consiglio, del 15 marzo 2018, relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità.

⁶⁹ Quali definite nella raccomandazione del Consiglio, del 22 aprile 2013, sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

⁷⁰ Che potrebbe comprendere centri di formazione interaziendali.

⁷¹ In conformità della raccomandazione del Consiglio, del 20 dicembre 2012, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.

impresa per le start-up e l'innovazione tecnologica per le PMI, come pure soluzioni di riqualificazione innovative per i lavoratori a rischio di esubero.

9. Gli istituti di istruzione e formazione professionale hanno accesso a infrastrutture all'avanguardia, dispongono di **strategie di digitalizzazione**⁷² e integrano i criteri di **sostenibilità ambientale e sociale** nei loro programmi e nella loro gestione organizzativa, contribuendo in tal modo all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

L'IFP rappresenta una scelta attraente basata sulla fornitura moderna e digitalizzata di formazione/competenze

10. I **programmi di istruzione e formazione professionale superiore**, per i livelli da 5 a 8 del quadro europeo delle qualifiche, sono ulteriormente sviluppati al fine di sostenere la crescente esigenza di competenze professionali di livello elevato.
11. L'istruzione e formazione professionale è parte del processo di **apprendimento permanente** e sono previsti percorsi **flessibili e permeabili** tra l'istruzione e formazione professionale iniziale e continua, l'istruzione generale e l'istruzione superiore.
12. I programmi di istruzione e formazione professionale sono svolti in **ambienti di apprendimento aperti, digitali e partecipativi** opportunamente combinati, comprendenti luoghi di lavoro che favoriscono l'apprendimento, e sono sostenuti da infrastrutture, attrezzature e tecnologie avanzate e accessibili e da pedagogie e strumenti versatili, in particolare simulatori basati sulle TIC e realtà virtuale e aumentata, che aumentano l'accessibilità e l'efficienza della fornitura di formazione, anche per le piccole imprese⁷³.
13. **Gli insegnanti, i formatori e i dirigenti** dell'istruzione e formazione professionale si impegnano a seguire uno sviluppo professionale iniziale e continuo al fine di: fornire una formazione di alta qualità; promuovere le competenze tecniche e digitali e metodi di formazione innovativi efficaci; lavorare con strumenti di apprendimento digitali e in contesti diversificati e multiculturali. Il loro percorso professionale è reso più attraente da criteri di assunzione più ampi, maggiori opportunità di carriera, ad es. insegnanti/formatori ibridi⁷⁴, nonché una cooperazione rafforzata tra insegnanti/formatori dell'IFP e imprese.
14. Le strategie di **internazionalizzazione** sostengono un approccio strategico alla cooperazione internazionale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale, anche nelle regioni frontaliere dell'UE; tali strategie promuovono pratiche nazionali di successo a livello mondiale e la partecipazione ai **campionati delle capacità professionali** internazionali.

⁷² Ad esempio, lo strumento di autoriflessione SELFIE aiuta gli istituti di IFP a utilizzare le tecnologie digitali per un insegnamento e un apprendimento efficaci e a rafforzare la loro collaborazione con i datori di lavoro nell'ambito dei programmi di apprendimento basati sul lavoro.

⁷³ Tra cui anche l'insegnamento collaborativo, l'apprendimento interdisciplinare e basato su progetti, nuovi metodi organizzativi negli istituti di formazione e nelle imprese ed anche l'intelligenza artificiale.

⁷⁴ Gli insegnanti/formatori ibridi lavorano a tempo parziale in un'impresa e a tempo parziale come insegnanti in una scuola o un centro professionali. Questo approccio può contribuire a rafforzare la cooperazione tra istituti dell'IFP e imprese in modo da renderla più strutturata e frequente. Gli insegnanti ibridi possono apportare la necessaria innovazione all'ambiente scolastico e possono far fronte alla crescente carenza e all'invecchiamento degli insegnanti dell'IFP. Questo tipo di carriera offre prospettive interessanti ai singoli e vantaggi sia alle scuole sia alle imprese, in particolare grazie alla condivisione dei costi salariali.

15. Esistono opportunità di **mobilità ai fini dell'apprendimento** per i discenti e il personale degli istituti d'istruzione e formazione professionale, compresa la mobilità virtuale, la mobilità di lunga durata e la mobilità verso paesi terzi, agevolata dall'uso e dal riconoscimento delle unità di risultati dell'apprendimento e dai pertinenti strumenti europei⁷⁵.
16. Informazioni chiare e di facile comprensione sulle opportunità di apprendimento, di carriera e di convalida in tutta l'UE sono garantite da **servizi di orientamento lungo tutto l'arco della vita** di alta qualità, utilizzando appieno le possibilità offerte dai servizi digitali.

L'IFP promuove le pari opportunità

17. **I programmi di IFP sono inclusivi** per i gruppi vulnerabili, come le persone con disabilità, gli adulti scarsamente qualificati o con basso livello di competenze, le minoranze etniche e razziali, compresi i Rom, le persone provenienti da un contesto migratorio e le persone con minori opportunità a causa dell'ubicazione geografica. Misure mirate e formati di formazione flessibili dovrebbero prevenire l'abbandono dell'istruzione e della formazione e sostenere la transizione dalla scuola al mondo del lavoro.
18. I programmi di IFP sono **accessibili** mediante piattaforme di apprendimento digitali, sostenute da strumenti, dispositivi e collegamento Internet, in particolare per i gruppi vulnerabili e le persone in zone rurali o remote.
19. Misure mirate promuovono l'**equilibrio di genere** nelle professioni tradizionalmente "maschili" o "femminili" e affrontano gli stereotipi legati al genere e altri tipi di stereotipi.

L'IFP si basa su una cultura di garanzia della qualità

20. Il **quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità** (quadro di riferimento EQAVET) di cui all'allegato II è integrato nei sistemi nazionali di garanzia della qualità, sia per l'istruzione e formazione professionale iniziale sia per l'istruzione e formazione professionale continua; tale quadro di riferimento riguarda l'istruzione e formazione professionale in tutti gli ambienti di apprendimento (quali l'erogazione su base scolastica e l'apprendimento basato sul lavoro, compresi i programmi di apprendistato) e tutti i tipi di apprendimento (digitale, in presenza o misto), fornita da erogatori sia pubblici sia privati; esso si basa su una serie di indicatori comuni per la garanzia della qualità dell'istruzione e formazione professionale applicati a livello sia di sistema sia dell'erogatore, elencati nell'allegato II.
21. Il **punto nazionale di riferimento per la garanzia della qualità** dell'istruzione e formazione professionale continua a riunire tutti i pertinenti portatori di interessi a livello nazionale e regionale al fine di:
 - adottare iniziative concrete per attuare e sviluppare ulteriormente il quadro di riferimento EQAVET,
 - informare e mobilitare un'ampia gamma di portatori d'interessi, tra cui i centri di eccellenza professionale, affinché contribuiscano all'attuazione del quadro di riferimento EQAVET,

⁷⁵

Ad esempio, modelli per il protocollo d'intesa e l'accordo di apprendimento.

- sostenere l'autovalutazione come efficace strumento complementare di garanzia della qualità, per consentire di misurare i successi ottenuti e di individuare gli ambiti in cui esiste un margine di miglioramento, anche per quanto riguarda la preparazione digitale dei sistemi e degli istituti dell'IFP,
- partecipare attivamente alla rete europea per la garanzia della qualità dell'istruzione e formazione professionale,
- fornire una descrizione aggiornata delle disposizioni nazionali in materia di garanzia della qualità basate sul quadro di riferimento EQAVET,
- svolgere a livello dell'UE **valutazioni inter pares**⁷⁶ relative alla garanzia della qualità per accrescere la trasparenza e la coerenza delle disposizioni in materia di garanzia della qualità e per rafforzare la fiducia tra gli Stati membri.

Attuazione a livello nazionale

Si raccomanda agli Stati membri di adottare misure per attuare tale strategia a livello nazionale, insieme alle parti sociali e ad altri portatori di interessi pertinenti. A tal fine agli Stati membri sono richieste le azioni seguenti.

22. Garantire **partenariati** pubblico-privato sostenibili per la governance dell'istruzione e formazione professionale. Coinvolgere le parti sociali e tutti i portatori di interessi pertinenti, compresi gli istituti di istruzione e formazione professionale, le industrie e le imprese di ogni dimensione, i servizi per l'impiego pubblici e privati, gli organismi intermediari (quali le camere dell'industria, del commercio e dell'artigianato e le organizzazioni professionali e settoriali), i coordinatori nazionali della garanzia per i giovani, dell'FSE e di altre iniziative dell'UE, il settore delle tecnologie informatiche, i centri di eccellenza professionale, i cluster, le organizzazioni dei discenti e dei genitori, nonché le autorità locali, regionali e nazionali. Promuovere tali partenariati a livello regionale e settoriale.
23. Assicurare il miglior utilizzo degli strumenti europei per la trasparenza, quali il quadro europeo delle qualifiche, il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS), Europass e la classificazione europea di abilità/competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO), facilitare il riconoscimento reciproco automatico dei titoli completi o parziali, delle microcredenziali e dei risultati dei periodi di studio all'estero⁷⁷, consentire ai discenti di utilizzare le varie caratteristiche di Europass (ad es. registrare l'esperienza, le competenze e i titoli in un profilo online finalizzato all'orientamento professionale, ottenere credenziali con firma digitale, ricevere suggerimenti e cercare opportunità di apprendimento e di lavoro, qualifiche, convalida, riconoscimento ecc.).
24. Assicurare il miglior utilizzo **dei fondi e degli strumenti dell'Unione europea** che sostengono le riforme e/o gli investimenti nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale, anche in materia di digitalizzazione e sostenibilità ambientale, come Next Generation EU (dispositivo per la ripresa e la resilienza, REACT-EU), il Fondo sociale europeo+, SURE, il Fondo europeo di sviluppo regionale, InvestEU,

⁷⁶ La valutazione inter pares è un'attività di apprendimento reciproco, svolta a sostegno del miglioramento e della trasparenza delle disposizioni in materia di garanzia della qualità a livello di sistema, sulla base di una metodologia specifica elaborata dalla rete europea per la garanzia della qualità dell'istruzione e formazione professionale.

⁷⁷ Conformemente alla raccomandazione del Consiglio, del 26 novembre 2018, sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero.

Erasmus+, Orizzonte Europa, Interreg, Europa digitale, il meccanismo per una transizione giusta, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo per la modernizzazione; stimolare ulteriori investimenti nell'istruzione e formazione professionale provenienti sia dal settore pubblico e sia dal settore privato.

25. Definire **le misure da adottare per l'attuazione della presente raccomandazione** a livello nazionale entro un anno dall'adozione e verificarne l'attuazione, allocando risorse nazionali adeguate e ponendo un forte accento sull'integrazione della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale in tutto il settore dell'IFP.

ACCOGLIE CON FAVORE L'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE:

di attuare la politica dell'Unione in materia di istruzione e formazione professionale, sostenendo l'azione degli Stati membri, anche con le azioni seguenti.

26. Garantendo una **governance efficace** della politica dell'UE in materia di istruzione e formazione professionale mediante il comitato consultivo tripartito per la formazione professionale, sulla base di un programma di lavoro progressivo e in cooperazione con i direttori generali per l'istruzione e formazione professionale⁷⁸, i rappresentanti dei discenti e gli erogatori di istruzione e formazione professionale.
27. Garantendo che la politica dell'UE in materia di istruzione e formazione professionale sia debitamente tenuta in conto nell'attuazione del piano dell'UE per la ripresa, del **Green Deal** europeo e della **nuova strategia industriale per l'Europa** e sia parte dell'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, del **piano d'azione per l'istruzione digitale**, del quadro per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione e dello **spazio europeo dell'istruzione**.
28. Rafforzando il sostegno alle **riforme strutturali in materia di apprendistato** mediante il servizio di sostegno all'apprendistato e un nuovo impulso all'alleanza europea per l'apprendistato in sinergia con la garanzia per i giovani. Potenziando progressivamente i **servizi di sostegno** per l'istruzione e formazione professionale in collaborazione con il Cedefop.
29. Sostenendo l'obiettivo di istituire e sviluppare gradualmente 50 piattaforme europee di **centri di eccellenza professionale** ed esplorando **profili professionali chiave a livello europeo**, nell'ambito della piattaforma Europass e integrati, ove possibile, da contenuti digitali professionali, al fine di agevolare la mobilità dei discenti e dei lavoratori, il riconoscimento automatico dei titoli e lo sviluppo di curricula, titoli e microcredenziali comuni nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale.
30. Sostenendo la **digitalizzazione** efficace e di qualità **dell'offerta di IFP** nell'apprendimento scolastico e in quello basato sul lavoro mediante la promozione dell'utilizzo di **quadri europei delle competenze** e di **strumenti di autovalutazione**, come SELFIE⁷⁹, e valutando la fattibilità di un'indagine a livello dell'UE riguardante gli istituti dell'IFP.
31. Promuovendo **l'istruzione e formazione professionale europea come riferimento globale per lo sviluppo delle competenze**, anche sostenendo l'internazionalizzazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale in collaborazione con l'ETF, i campionati delle capacità professionali e le campagne di

⁷⁸ I direttori generali per l'istruzione e formazione professionale sono designati dagli Stati membri; la Commissione ne conserva l'elenco basato sulle informazioni fornite dagli Stati membri.

⁷⁹ https://ec.europa.eu/education/schools-go-digital/about-selfie_it.

comunicazione al fine di accrescere la capacità di attrazione dell'istruzione e formazione professionale e migliorarne l'immagine, e offrendo un accesso agevole alle informazioni sull'istruzione e formazione professionale e sulle opportunità di carriera correlate, utilizzando e sviluppando ulteriormente le funzioni offerte da Europass.

32. Sostenendo gli sforzi degli Stati membri per attuare la presente raccomandazione, rafforzando la capacità degli istituti di istruzione e formazione professionale, comprese le relative digitalizzazione e sostenibilità ambientale, e promuovendo la ricerca nell'istruzione e formazione professionale a livello sia nazionale sia dell'Unione europea mediante finanziamenti provenienti dai pertinenti **fondi e programmi dell'Unione** [Next Generation EU (dispositivo per la ripresa e la resilienza, REACT-EU), Fondo sociale europeo+, SURE, Fondo europeo di sviluppo regionale, InvestEU, Erasmus+, Orizzonte Europa, Interreg, Europa digitale, meccanismo per una transizione giusta, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo per la modernizzazione].
33. Assicurando il **monitoraggio qualitativo e quantitativo** in linea con gli obiettivi comuni definiti nella presente raccomandazione e altri dati pertinenti, tra cui quelli sugli investimenti, integrando tali dati nel semestre europeo e in pertinenti sistemi europei di monitoraggio e comunicazione, e trasmettendo ogni cinque anni al Consiglio una **relazione** sull'attuazione della raccomandazione, basandosi sul monitoraggio annuale del Cedefop.

La presente raccomandazione sostituisce la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale ("EQAVET") e la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ("ECVET").

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*